LA STAMPA
Sabato 23 Novembre 1974
Anno 108 - Numero 264

La città risponde alla provocazione degli attentati

Il presidente Pertini oggi a Savona ieri sciopero con 25 mila in corteo

Il presidente della Camera interverrà all'assemblea dei Comitati antifascisti della provincia, e si incontrerà con le autorità locali Cittadini di ogni tendenza sono scesi in piazza per esprimere lo sdegno contro il terrorismo - Un minuto di silenzio e bandiere chinate in segno di lutto per la morte di Nelly Dallari - Il discorso del segretario della Cisl Macario - Messaggi di solidarietà

Savona. La folla dei venticinquemila radunata nella piazza della Prefettura durante il comizio del sindacalista Macario (Telefoto Ferrando)

Dal nostro corrispondente

Savona, 22 novembre

L'on. Sandro Pertini, presidente della Camera dei deputati, medaglia d'oro al v. m. per la lotta di liberazione, presiederà, domani, a Savona, l'assemblea dei comitati antifascisti, dei consigli di quartiere e dei consigli di fabbrica di tutta la provincia, che si terrà alle 15 nel salone del palazzo comunale.

Il 20 aprile scorso Pertini, presente all'inaugurazione del monumento alla Resistenza di piazza Martiri della Libertà, accennando al rigurgito fascista nel Paese disse: *«Sono sicuro che se tentativi fossero fatti per instaurare un regime autoritario in Italia, tutti gli antifascisti si troverebbero uniti per difendere la libertà»* Sono passati sette mesi: la predizione del Presidente della Camera si è avverata: di fronte ai criminali attentati fascisti, a Savona tutti i partiti democratici, i sindacati e le associazioni partigiane, hanno saputo superare i contrasti, hanno ritrovato l'unità dei giorni del 25 aprile.

Oltre venticinquemila persone, di tutte le tendenze, hanno ribadito, stamane, la loro fedeltà alla Costituzione repubblicana e riaffermato la loro volontà di fermare la delittuosa catena di attentati che insanguinano da troppo tempo il Paese e che hanno raggiunto con crescendo preoccupante la nostra città.

A nome della collettività, Sante Imovigli, segretario provinciale della Camera del Lavoro, ha rivolto alla famiglia di Nelly Dallari, 82 anni, prima vittima degli attentati fascisti, parole di cordoglio. Ai feriti dalla bomba di via Giacchero ha fatto giungere espressioni di solidarietà.

Alla memoria della signora Dallari, già vice direttore dell'ufficio del Tesoro di Savona, i venticinquemila hanno dedicato un minuto di raccoglimento: nella piazza, nelle vie adiacenti, si è fatto silenzio, mentre le bandiere si sono inchinate in segno di lutto.

«A Nelly Dallari — ha poi detto Luigi Macario, segretario confederale della Cisl, venuto a Savona in rappresentanza della federazione nazionale Cgil-Cisl-Uil — *va l'estremo saluto nostro e dei milioni di lavoratori che, con lo sprito, sono con noi in questa piazza. E, qui, assumiamo un grande impegno: fronteggiare in maniera adeguata questa grave situazione, consapevoli del ruolo democratico e antifascista della classe operaia»*

Il rappresentante della federazione sindacale dopo aver rivolto alcuni inviti allo Stato (*«Eliminare le esitazioni esistenti nei confronti dei fascisti e passare dalla difesa passiva alla strategia dell'attacco»*; alla magistratura (*«Non concedere la libertà provvisoria ai fascisti indiziati di reato»*) ed al Parlamento (*«Approvare con più sollecitudine le autorizzazioni a procedere nei confronti di chi è chiamato a rispondere di connivenza con le trame nere»*), ha riconfermato la ferma volontà dei sindacati di portare avanti la lotta per la cosiddetta «vertenza d'autunno» e di giungere all'unificazione sindacale.

Terminato il discorso di Macario si è formato il corteo, aperto dallo striscione della federazione Cgil - Cisl - Uil, dai gonfaloni della Provincia e dei Comuni, dai dirigenti sindacali e dalle delegazioni liguri. Una ininterrotta colonna di oltre tre chilometri si è poi mossa da piazza Saffi ed ha aggirato la città andando a sciogliersi a prolungamento a mare.

L'on. Pertini giungerà a Savona nella mattinata. In Comune si incontrerà con le autorità locali, i dirigenti sindacali e di partito. Poi, come s'è detto, presiederà e chiuderà con un discorso l'assemblea del pomeriggio.

Al comitato antifascista, ai sindacati ed al Comune sono giunti numerosi messaggi di solidarietà. Ricordiamo quelli dei consigli di fabbrica della San Giorgio di Genova, della Rizzoli Editori e delle Officine FF.SS. di Pontassieve, dei dipendenti comunali di Castelnuovo Magra, della Cisl di Venezia, del Consiglio comunale di Imperia, del sindacato nazionale assicuratori della Cisl, delle federazioni lavoratori metalmeccanici di Milano e Torino, della federazione braccianti di Imperia e del comitato antifascista dell'ospedale San Martino di Genova.

Nicolò Siri

Un treno bloccato

Savona, 22 novembre

(s. ch.) **Una telefonata anonima è giunta alla stazione di Savona: «Abbiamo visto alcune persone aggirarsi lungo la linea ferroviaria, oltre Santuario, nel punto dov'era scoppiata la bomba». E' stato subito fermato il treno Alessandria-Savona, che arriva alla stazione Letimbro alle 17,30. E' il convoglio su cui prendono posto gli operai pendolari delle industrie della Valbormida.**

Sono stati avvertiti polizia, carabinieri e gli uomini dell'antiterrorismo, che hanno effettuato i controlli del caso, senza esito.

Le manifestazioni

Alassio, 22 novembre

(g. m.) **Lo sciopero ha avuto un'adesione unanime a Loano, Albenga e Alassio.**

Ad Alassio la giunta del Comitato antifascista ha tenuto ieri sera un'assemblea alla sala Hanbury, dove ha parlato il professor Franco Gallea.

Il circolo culturale «A.21» ha diffuso un volantino.

Ad Albenga stamane ha parlato il sindaco, Giovanni Isoleri. Ha proposto il versamento del corrispettivo in denaro di un'ora di lavoro da parte di tutti i cittadini.

Finale Lig., 22 novembre

(s. d.) **Il consiglio comunale di Finale Ligure si riunirà domani pomeriggio alle 16 in seduta straordinaria al cinema Vittoria per esaminare «la situazione» e i provvedimenti da adottarsi a seguito dei ripetersi degli ignobili attentati delle ultime settimane».**

Anche a Pietra Ligure il Consiglio comunale si radunerà lunedì sera alle 21.

Carcare, 22 novembre

(b. b.) **Gli studenti del liceo di Carcare hanno deciso, a causa degli attentati fascisti a Savona, di piantonare gli edifici scolastici della città.**

Lo sciopero indetto dai sindacati ha paralizzato l'intera Valle Bormida.

Sanremo, 22 novembre

(r. b.) **Anonimi continuano a telefonare alle scuole: minacciano attentati ed alimentano la paura. Stamane nell'istituto professionale è stato trovato un messaggio che dice: «Prima di Natale le madri piangeranno».**

Polizia, carabinieri e vigili del fuoco tutte le mattine sono chiamati ad ispezionare edifici scolastici per timore di esplosioni.

Stamane alle 10 un migliaio di studenti si sono radunati in piazza Colombo per condannare l'attentato fascista di Savona.

In Comune durante la riunione di ieri

Imperia: politica portuale e schiamazzi in Consiglio

Il pubblico ha interrotto più volte gli interventi degli oratori Il socialista Ruscigni ha definito "fascisti" i contestatori - Approvate le proposte di Pilade per il potenziamento dello scalo

Dal nostro corrispondente

Imperia, 22 novembre

Lo sviluppo portuale della città è stato discusso questa notte dal Consiglio comunale. I lavori sono terminati alle quattro del mattino. La seduta è stata caratterizzata da vivaci scontri verbali alla presenza di un pubblico numeroso che ha sottolineato con grida il proprio dissenso su alcune tesi sostenute dagli oratori di maggioranza. Ad un certo punto, i socialisti Cagnone e Ruscigni si sono alzati in piedi e, rivolgendosi al pubblico al di là delle transenne, hanno gridato: *«Siete dei fascisti»*.

In apertura di seduta, il sindaco Scajola e gli esponenti dei vari gruppi consiliari hanno deprecato i tuttora attentati di Savona e hanno espresso la solidarietà per la città colpita. E' stata decisa una riunione del Comitato provinciale antifascista per definire una linea d'azione comune per prevenire e combattere la minaccia terroristica in atto.

Sul problema dello sviluppo portuale ha poi parlato a lungo l'assessore ai Lavori Pubblici, Pilade. Ha messo in evidenza che per i porti di Imperia *«è quasi impossibile ottenere finanziamenti statali»* e ha sottolineato anche il continuo dilatarsi dei costi: *«Il preventivo per la costruzione del porto unico previsto dal piano regolatore è passato in pochi anni da 18 a 31 miliardi»*, ha detto.

L'assessore ha quindi proposto, nell'ambito del progetto generale, una serie di altri lavori minori, da finanziare con l'intervento della Regione e con mutui accesi dal Consorzio portuale e garantiti dai vari enti locali. Secondo Pilade i lavori attuali devono essere la *«premessa di una nuova area portuale a ponente del molo lungo di Oneglia da congiungere alle ferrovie con un binario parallelo alla costa; la formazione di un altro piazzale, a levante del molo lungo di Oneglia, dove potrebbe essere realizzato il mercato del pesce; la formulazione del progetto per realizzare la prima fase del porto unico per una spesa di circa 8 miliardi»*.

A Pilade ha risposto il capogruppo comunista Torelli, che ha accusato la maggioranza di non essere mai *«riuscita a ottenere dai vari governi alcun finanziamento sostanziale per la prima concreta realizzazione delle opere proposte»*.

Dopo uno scontro fra il comunista Bozzone e il socialista Cagnone, che aveva accusato il pci di strumentalizzare, per motivi puramente elettorali, la questione portuale, la seduta ha dovuto essere sospesa per le urla del pubblico presente.

Tornata la calma, le proposte dell'assessore Pilade per il potenziamento dei porti sono state approvate.

Il Consiglio ha anche deciso lo stanziamento di venti milioni per lo studio preliminare del progetto esecutivo relativo allo spostamento a monte della ferrovia nel tratto tra Alassio e San Lorenzo Mare e di partecipare alla spesa di 160 milioni che sarà sostenuta dalla Provincia, dalla Camera di commercio e dai Comuni interessati, per l'effettuazione di uno studio completo sullo spostamento e raddoppio di tale tronco ferroviario.

In chiusura di seduta, e senza ulteriori contrasti, il Consiglio ha autorizzato l'offerta del gas a «spendere» 48 milioni per il potenziamento degli impianti di distribuzione dando anche il «via» alla ristrutturazione delle corsie della pista di atletica leggera di Borgo Prino.

l. v.

Il sindaco Scajola

Finanziamenti e turismo

Alassio vuole fare la parte del leone?

Polemica a Imperia e Diano dopo le dichiarazioni del presidente dell'Azienda Garassino

Imperia, 22 novembre

«Dei rappresentanti turistici di Imperia e Diano Marina hanno reagito con sdegno alla dichiarazione del dott. Giancarlo Garassino, presidente dell'azienda di soggiorno di Alassio secondo la quale vi sarebbero in Liguria «alcuni cinque comprensori turistici da potenziare: Cinque Terre, Tigullio, Finalese, Alassio e Sanremo»

Andreoni Falconi, nuovo presidente dell'Ept ha detto: «Mi spiace cominciare l'attività con una polemica, ma non è possibile passare sotto silenzio quello che afferma Garassino. Posso concordare con la tesi che gli investimenti devono essere concentrati in base a precise scelte territoriali, anziché essere dispersi in mille rivoli, tuttavia la tesi stessa casca quando si dimentica un comprensorio turistico importante come è quello di Diano, che coinvolge anche Imperia».

«Inoltre — ha concluso Falconi — non si possono dimenticare le zone vergini, che si stanno aprendo al turismo, offrendo soluzioni nuove e più accette al mercato, tanto sulla costa quanto nell'entroterra: non mi pare che l'ente Regione potrebbe mai disinteressarsi di tali zone».

Carlo De Matteis, presidente dell'azienda di Diano Marina, ha dichiarato: «Garassino ha dimenticato, trascinato dall'entusiasmo per Alassio, il comprensorio di Diano, San Bartolomeo e Cervo «senza voler contare Imperia», che tende a raggiungere i due milioni di presenze all'anno».

Titolare di ristoranti a Sanremo e Montecarlo

Aveva cinque pistole, condannato in pretura: "Non sono un golpista,,

Nostro servizio particolare

Sanremo, 22 novembre

Un noto titolare di ristorante della Riviera, Giovanni Embriaco, 39 anni, residente a Ceriana, via Roma 7, proprietario a Sanremo del ristorante «Le Torchis» e a Montecarlo dello «Chez Gianni», stamane è comparso davanti al pretore della città dei fiori per aver acquistato 5 pistole senza denunciarle.

Le armi, una Colt, una Mauser, due Beretta, una Bonardi, tutte di grosso calibro e con la sorella, voleva rilevare del valore di circa un milione di lire, erano state sequestrate dai carabinieri di Sanremo il mese scorso nella villa dell'Embriaco in seguito ad una perquisizione.

Quando i carabinieri fecero irruzione l'Embriaco era in Francia. «Signor pretore — ha dichiarato stamane l'imputato — non sono un golpista, ma più semplicemente un collezionista di armi. Ho il regolare porto d'armi, partecipo spesso a gare di tiro, ho acquistato le pistole credendo di rivenderle con profitto, ma non ho mai pensato di fare il golpista. Non sono fascista né comunista, sono democristiano».

I titolari delle due armerie, invece, hanno detto: l'Embriaco non è residente nella città dei fiori, ma abbiamo pensato che fosse un collezionista e abbiamo venduto tutto dietro regolare licenza di acquisto. Al termine dell'interrogatorio il pretore ha condannato l'Embriaco a 8 mesi e 20 mila lire di ammenda.

Giovanni Embriaco

Muore all'improvviso pensionato a Imperia

Imperia, 22 novembre

Alle Gallerie di via Cascine di Diano Soprani in Colle San Leonardo è morto così, mentre si trovava nella propria casa, il signor Giuseppe Scaglia di anni 72.

La morte lo ha stroncato in un attimo, senza dargli la possibilità di chiedere aiuto. Il pensionato è stato trovato riverso a terra, ormai cadavere.

Sorvegliato speciale non era in casa: arrestato

Albenga, 22 novembre

Un sorvegliato speciale, Giuseppe Ferrero, di 39 anni, è stato arrestato dai carabinieri di Albenga per violazione degli obblighi inerenti alla sorveglianza speciale. Il Ferrero, infatti, non si trovava nella sua abitazione di via Ruffini 5 quando i militi dell'Arma si sono presentati per un controllo.

Una cintura di agenti attorno alla città

Savona. Posti di blocco e minuti controlli degli agenti sulle auto che giungono in città (Telefoto Ferrando)

Controlli sulle strade e perquisizioni Cinquecento uomini contro i terroristi

La polizia segue la pista delle "trame nere" - I nomi dei sospettati (uno aveva un ristorante ad Albenga, un altro ha una villa a Celle) - Migliorano le condizioni dei feriti - Stamane, ore 9, i funerali della vittima della bomba

Nostro servizio particolare

Savona, 22 novembre

E' confermato che gli inquirenti battono con insistenza la pista dei fascisti latitanti, che hanno collegamenti con le organizzazioni oltranziste spagnole e francesi. Ritengono che possano essere i mandanti, se non gli esecutori, della folle serie di attentati neri che ha sconvolto Savona, e che ha fatto un morto e sette feriti.

La lista in mano alla polizia è lunga: Salvatore Francia, Elio Massagrande, Giancarlo Rognoni, Clemente Graziani, Giovanni Biondo, le fotografie dei quali sono state consegnate dal profugo portoghese Carlos Carvalho a un giornalista dell'*Espresso*; poi, Giuseppe Dionisi, Eliodoro Pomar, Stefano Tubino, Attilio Lercari, su cui sta indagando il giudice di Torino, Violante.

Il magistrato torinese oggi si è messo in contatto, per telefono, con il capo regionale dell'antiterrorismo, Catalano. In particolare, i sospetti riguarderebbero il Dionisi (nel maggio di quest'anno acquistò una trattoria ad Albenga), che sarebbe braccato dalla polizia. Si dice che sia rientrato in Italia anche Giancarlo Rognoni, il neofascista capo del gruppo «La Fenice», condannato a 23 anni di reclusione dalla corte di assise di Genova. Rognoni è protetto di un noto esponente della destra extraparlamentare.

Per coordinare le indagini, è giunto a Savona l'ispettore generale capo di pubblica sicurezza Mariano Perris, questore di Pisa. A Savona c'è anche il vicecapo dell'Ispettorato nazionale antiterrorismo, Carlucci: «Seguiamo ogni pista — dice Carlucci —, senza trascurare alcuna delle segnalazioni che ci arrivano. Sotto questo punto di vista è importante la collaborazione dei cittadini».

I sospetti sui latitanti fascisti vi hanno portato a risultati concreti?

«Stiamo accertando se qualcuno di loro sia stato visto a Savona o in provincia negli ultimi tempi: ma non si tratta di un compito facile, essendo ricercati, si guardano bene dal mettersi in mostra».

I terroristi, vengono da fuori o sono tra noi?

«A questa domanda non si risponde. Abbiamo eseguito un centinaio di perquisizioni in tutte le direzioni, ma senza risultati negativi».

Con che tipo di esplosivo sono confezionati gli ordigni?

Polvere che non fa rumore, dinamite gelatinata, o tritolo, tritolo. Le bombe sono composte di materiale esplosivo e innescate con un congegno a tempo. Il tempo di allontanarsi, senza essere notati. Frammenti di metallo e schegge sono stati scagliati a centinaia di metri».

«Non escludiamo nessuna pista — aggiunge Carlucci — perché sin dall'inizio scelta proprio Savona, e perché gli attentatori si stanno accanendo contro obiettivi di cittadini inermi ed innocenti. I terroristi agiscono senza una parvenza di logica e senza rivendicare le bombe, come dei pazzi».

Il servizio di vigilanza è stato adeguatamente rafforzato?

«Chiunque se ne può rendere conto circolando in città. Cerchiamo di controllare coloro che arrivano a Savona, in auto o in treno».

Tra agenti di polizia, carabinieri e guardie di finanza, 500 uomini sono impegnati in quest'opera, e in quella di vigilanza delle scuole e di altri punti strategici. Gli specialisti dell'antiterrorismo sono 25, giunti da Genova, Torino, Firenza e Roma.

Migliorano le condizioni dei feriti ricoverati al San Paolo. Sta meglio anche Dino Dallari, 76 anni, fratello di Nelly, l'anziana donna morta ieri sera, ma i sanitari non hanno ancora sciolto la prognosi. Appena le sue condizioni lo permetteranno, verrà sottoposto ad intervento chirurgico.

La famiglia di Nelly Dallari, ex vicedirettrice dell'ufficio del Tesoro, ha preferito far svolgere i funerali in forma privata, domattina alle 9 Nella chiesa di San Pietro, alle ore 11, ci sarà la messa di suffragio celebrata dal vescovo Sibilla. Stamane, dopo la manifestazione, autorità e sindacalisti si sono recati in visita alla salma ardente.

Sandro Chiaramonti

Il Vescovo: "Condanna e ferma deplorazione,,

Savona, 22 novembre

«Sugli attentati dei giorni scorsi ha preso posizione il vescovo di Savona, Franco Sibilla, con una nota che riportiamo sul numero di domani del settimanale cattolico «Il Letimbro».

Savona è scossa... Il ripetersi nella nostra città di attentati terroristici, l'ultimo dei quali con una vittima e feriti gravi, mi induce, a nome dell'intera comunità diocesana, ad una ferma deplorazione e condanna morale».

«Tali attentati — aggiunge — sono tanto più deprecabili in quanto colpiscono ignari cittadini e creano un clima di timore e di insicurezza che turba il tranquillo svolgimento della vita cittadina. D. fronte a tali fatti la responsabilità e quella della partecipazione di tutti, di un impegno più avvertito e costruttivo per la pace e la convivenza, al di là di ogni tentazione e di violenza e di odio».

FARMACIE DI TURNO

MEDICI DI TURNO

ECONOMICI

BAGAGLI

CARLA FRANZIA
LIBRI & STAMPE
MOSTRA - MERCATO
DI INCISIONI ORIGINALI
DAL 500 ALL'800
A SAVONA PRESSO LA
GALLERIA D'ARTE IN VIA
S. MARIA MAGGIORE 11 R.
(ANTICA VIA CHIABRERA)
DAL 17 AL 30 NOVEMBRE
1974 CON ORARIO
10,30-12 16-19,30

pavimenti
rivestimenti
moquettes
graziotto
via marsaglia 39 rr 80 83

La protesta al "Villa Vigo„ di Sanremo

L'asilo è sporco, le madri marceranno sul Comune?

Si stanno raccogliendo firme per una petizione al sindaco - Il giardino infatti è pieno di rifiuti - Una mamma: "Mio figlio ha preso i vermi" - Ci sono 118 bambini in aule sufficienti per un massimo di ottanta Il numero delle maestre è esiguo - Doppi turni per la mensa - Una interpellanza del gruppo comunista

Sanremo. Una madre riporta a casa il figlio dall'asilo «Villa Vigo»

Nostro servizio particolare

Sanremo, 22 novembre.

Cento famiglie da alcune settimane protestano contro l'amministrazione comunale per il superaffollamento del l'asilo nido «Villa Vigo» di via Delfino Massa, ed i numerosi pericoli a cui quotidianamente sono esposti i loro bambini.

L'asilo, infatti, fa un servizio che da tempo nessuno cura ed è diventato quasi un immondezzaio. Costeggia la strada e, specialmente di notte, alcune persone vettano dentro ogni genere di rifiuti, dalla carta/cia ai cocci di vetro di bottiglie e fiaschi. Molti bambini si sono già fatti male.

Se la polizia Sabatini — hanno minacciato alcune di queste mamme — non si decenterà a prendere provvedimenti, la prossima settimana porteranno i loro figli a giocare nei giardini del municipio.

Per risolvere il problema di Villa Vigo è stata aperta una raccolta di firme per presentare una petizione urgente alla giunta. Il consigliere comunale Silvano Ferraroni (sinistra indipendente), vista la gravità della situazione ed il malcontento generale, ha fatto un'interpellanza al sindaco Piero Parise.

«Prima che si verifichino incidenti — ha dichiarato Ferraroni, — dovremo vedere provvedimenti. Il giardino, per esempio, con e senza recinto, richiede sempre una sorveglianza, per evitare i pericoli di cadere dai muretti e di sporcarsi la testa».

Una madre stamattina ha anche dichiarato: «Le ciabe sono così sporche che mio figlio, che ha 4 anni ed è delicato di stomaco, si è buscato i vermi. Perché l'asilo sarebbe aperto non "perde" i minuti della sua giornata per fare una visita a Villa Vigo?».

Oltre che la sporcizia ed i pericoli del giardino le lamentele riguardano il numero eccessivo dei piccoli ospiti: «A Villa Vigo — dice il bilancio — C'è stata un'ondata di calore dei vigili del fuoco proteste da parte dei genitori e degli insegnanti ed il numero dei bambini è sceso a 118. Sono però ancora troppi».

Ogni maestra d'asilo deve normalmente assistere 30, 35 bambini, dalle otto e trenta alle 13. E' una fatica ed una responsabilità non indifferente: «Anche con la migliar buona volontà — dichiara Maria Farina — le insegnanti non possono pensare a tutto e chi ci rimette sono sempre i bambini».

Per mangiare — sostengono alcune mamme — i nostri figli sono costretti a fare i doppi turni. E' una situazione impossibile. Quando metà di loro sono a tavola, gli altri devono attendere nel corridoio che si liberi il posto. Che cosa aspetta il Comune per prendere provvedimenti?».

Nelle settimane scorse si sono tenute delle riunioni, ma nonostante le promesse di intervento non è stato fatto nulla: «Tutto ha un limite — hanno concluso stamane le madri — ci siamo stancate di aspettare. Le parole non bastano più, desideriamo fatti concreti. Se tarderanno ad arrivare marceremo contro il Comune e un nostro diritto».

Roberto Basso

Ribassa a Imperia l'olio di oliva

Imperia, 22 novembre.

(b. v.) **Il prezzo dell'olio registra questa settimana, per la prima volta dopo diversi mesi, un sensibile ribasso sui prezzi. I tipi più interessati al fenomeno sono l'extra vergine, con acidità 1 per cento ed il lampante, base 5 10. Leggero ribasso anche per l'olio di semi vari.**

Ecco le quotazioni rilevate dalla camera di commercio (fra parentesi i prezzi riferiti alla settimana precedente): olio extra vergine di oliva acid. 1° 1200-1300 (1225-1300); olio superfino vergine oliva acid. 1,5°: 1200-1250 (1200-1300); olio fino vergine di oliva acid. 2 per cento 1100-1140 (1100-1140); olio vergine di oliva acid. 4° 1000-1150 (1000-1150).

Olio di oliva rettificato acid. gradi 0,3 1300-1370 (1270-1300); olio di sansa di oliva rettificato gradi 0,3 1160-1180 (1160-1150); olio di oliva lampante base 3/10 1320-1325 (1315-1335); olio di semi di arachide 900-980 (900-980); olio di semi vari 700-800 (800-820); olio di semi di girasole 930-950 (945-950).

I prezzi sono riferiti alla produzione franco magazzino grossista cauzione Iva e provvigione per pronta consegna e pagamento.

SANREMO — Puno Angelini, Osvaldo Bottogno, Luciano Lupi e numerosi altri scritti alla sezione «Antonio» del psdi sanremese hanno dato la loro adesione alla corrente Saragat-Romita staccandosi dall'attuale linea politica Tanassi.

RIALTO — Organizzata dalla Polisportiva Rialtese, domani pomeriggio si svolgerà la ultimissima d'autunno una rassegna folkloristica all'aperto

Gli abitanti rispondono al Comitato di quartiere

"Referendum„ a Borgo: non tutti sono contenti di stare con Finale

Il 10 per cento della popolazione vorrebbe l'autonomia comunale e la "liberazione da un giogo odioso" - Si chiede il restauro del teatro Aycardi e che il complesso di Santa Caterina "non serva solo come stalla per cavalli" - Mancano i parchi

Dal nostro corrispondente

Finale Lig., 22 novembre.

Per la maggioranza della popolazione è necessario: impedire che il complesso monumentale di Santa Caterina *«serva solo come stalle per cavalli»*, che sia riaperto il teatro Aycardi e che si istituisca, per Finalborgo, un servizio di pullman diretto all'ospedale Ruffini-S. Biagio. Un'esigua minoranza chiede anche *«la liberazione dal giogo odioso dell'unione con Finale Ligure»*. I fautori dell'autonomia con espressioni piuttosto vivaci, suggeriscono poi alla Giunta ed al sindaco Migliorini, abitante proprio a Borgo *«di togliersi di mezzo»*.

Sono queste le principali indicazioni scaturite da un referendum, a mezzo di un questionario, svolto dal promotori del comitato di quartiere fra la popolazione del rione Borgo. Delle 580 famiglie residenti, circa un terzo ha risposto ad un volontariamente «provocatorio» volantino che diceva: *«I finalborghesi mugugnano ma paure di ogni genere costringono ciascuno a rimanere chiuso fra i suoi interessi personali, mentre la situazione va peggiorando perché il mugugno non risolve niente»*.

I risultati dell'inchiesta saranno discussi quanto prima in una pubblica assemblea.

Secondo un'analisi statistica, sulle risposte ricevute, il 97,6 per cento dei finalborghesi ritiene che *«il Borgo non sia sufficientemente valorizzato dal lato turistico ed economico»*; il 93,4 per cento rileva *«l'insufficiente illuminazione delle strade»* e l'89,6 per cento pensa che *«le strade siano poco pulite»*. Il 79,2 per cento non è soddisfatto *«dell'attuale circolazione dentro il centro storico»*; il 96,2 per cento *«è favorevole al ripristino del teatro Aycardi»*; addirittura il 101 per cento auspica *«una migliore utilizzazione dell'ex convento di Santa Caterina che, nelle intenzioni dell'amministrazione comunale, dovrebbe diventare il centro culturale del Finalese»*. Infine, il 93,4 per cento è insoddisfatto degli ambienti scolastici del rione.

Il 67,4 per cento delle famiglie, che hanno compilato il questionario, ha aggiunto altre proposte ed osservazioni. Le più ricorrenti sono appunto la richiesta di un collegamento con autobus con l'ospedale locale sito in via Pineta, un servizio che finora viene svolto soltanto per il rione Marina; l'esigenza di un vigile urbano fisso all'interno del paese per far rispettare gli eccessi di velocità di camions ed automobilisti indisciplinati, la necessità del trasferimento in zona più idonea del deposito combustili di via Piume, già oggetto di un esposto alla prefettura da parte di 17 famiglie di Finalborgo.

La popolazione segnala inoltre la carenza di parchi pubblici per anziani e bambini, l'assenza di impianti sportivi e caldeggia il trasferimento altrove dei colombi di piazza S. Biagio, considerati «dannosi per gli escrementi che si accumulano sulla strada e sporcano gli indumenti dei passanti».

E ancora: si suggerisce l'istituzione di un'isola pedonale nel centro storico («Un progetto questo che non ha mai incontrato il favore dei commercianti»), si chiede la tutela del patrimonio monumentale ed il restauro delle facciate degli antichi palazzi.

Stefano Delfino

Due carabinieri a Cairo

Forzano un passaggio a livello: denunciati

Cairo Montenotte, 22 nov.

(b. b.) Carmine Cannata da Villanova (Reggio Calabria), 39 anni e Gaetano Fada, 29 anni da Rosano (Reggio Calabria), ambedue attualmente residenti ad Ovada, rispettivamente in via Martiri della Libertà e via Marconi 30, sono stati denunciati dal comandante del nucleo radiomobile dei carabinieri di Cairo Montenotte, maresciallo Reminucci, per avere causato, manomettendo le sbarre di un passaggio a livello, «pericolo di disastro ferroviario».

I due, giunti su un camion, nei pressi del passaggio a livello che separa via Medaglie d'Oro da via della Repubblica, viste le sbarre abbassate, hanno chiesto alla casellante di alzarle per consentire loro il passaggio.

«Non posso — ha risposto la casellante — *il treno è già partito dalla stazione ricina*» in quel momento è squillato il telefono del posto di blocco. Mentre la donna rispondeva alla chiamata uno dei camionisti (l'altro è rimasto sul camion) scendeva a terra e azionava il congegno per alzare le sbarre, poi risaliva sul camion allontanandosi con il compagno, non senza avere risposto in malo modo alle rimostranze della casellante.

Pochi muniti dopo il fatto, dal passaggio a livello transitava il treno. Informato del fatto il capostazione di Cairo avvertiva i carabinieri. Una gazzella dei militari partiva all'inseguimento del camion e lo raggiungeva.

Polemica a Millesimo tra Comune e azienda

La "Fresia„ forse si trasferisce Non può costruire 3 capannoni

Millesimo, 22 novembre.

(b. b.) *Le officine «Fresia», se non verrà raggiunto un accordo con l'amministrazione comunale per la licenza di costruire 3 nuovi capannoni, con ogni probabilità si trasferiranno a Lesegno.*

Il sindaco dei metalmeccanici di Savona sta tentando una mediazione fra gli amministratori comunali e i titolari dell'industria. «La vertenza che ormai si trascina da anni — *dice il sindacalista Lino Alonso della Cgil* — con un po' di buona volontà da ambo le parti potrebbe trovare uno sbocco favorevole».

Secondo il sindacato il Comune potrebbe concedere il permesso della costruzione «in precario» dei capannoni industriali necessari allo sviluppo dell'azienda, dietro l'impegno di quest'ultima di trasferire i propri impianti su un'area industriale messa a disposizione dall'amministrazione.

Le officine Fresia con 100 dipendenti, un'azienda metalmeccanica in espansione con solide commesse di lavoro anche dall'estero, sono ubicate in via Trento e Trieste, nel centro abitato della cittadina. Da alcuni anni i dirigenti dell'industria avevano presentato un progetto per la costruzione di tre capannoni. Il Comune non aveva concesso la licenza di costruzione e l'azienda era ricorsa presso il consiglio di Stato.

Nel frattempo però il Comune ha approvato un nuovo piano regolatore con relativi piani di fabbricazione le cui norme impediscono tali costruzioni nella zona, nonostante la sentenza favorevole ottenuta dal consiglio di Stato.

Il sindaco di Millesimo, Francesco Zoppi, non fornisce molti chiarimenti sulla questione. «Ufficialmente — *dice* — il Comune non ha contatti con i titolari dello stabilimento Fresia. Per quanto riguarda i capannoni, esistono norme edilizie che ne vietano la costruzione. Non sono a conoscenza di alcuna sentenza del consiglio di Stato in merito alla vertenza».

Il titolare dell'industria, Giulio Fresia, è altrettanto parco di notizie. Non smentisce tuttavia la possibilità di un futuro trasferimento dell'azienda. «Il problema — *afferma* — potrebbe forse scottare fra alcuni mesi».

Intanto è certo che gli amministratori del comune di Lesegno, dove i responsabili delle officine Fresia avrebbero opionato una vasta area industriale, sono disposti a favorire l'insediamento dell'azienda nel loro territorio.

La cerimonia domani, presenti le autorità

Celebra i 75 anni la Croce Rossa di Sanremo: medaglie ai volontari

Nostro servizio particolare

Sanremo, 22 novembre.

Domani sera verrà celebrato il 75° anniversario della fondazione del Comitato della Croce Rossa di Sanremo. Bisogna infatti risalire al lontano 1899 quando un gruppo di persone animate da sentimenti umanitari e civili costituirono l'attuale sede C.R.I. ed ebbe inizio la condizione ambientale che richiedevano sacrifici non trascurabili, carenze economiche ed isolamento.

Attualmente il Comitato, presieduto dal dottor Ernesto Vittorio Sandretti, ha in gestione otto ambulanze. Una nuova autolettiga verrà consegnata in occasione della ricorrenza di domenica. Moderne sono le sezioni Porfiri, mogli dei medici. Il Comitato sarà dotato di nuove attrezzature sanitarie per il pronto soccorso, un polmone d'acciaio un rianimatore automatico, due respiratori «Ambu» e piano, bombole di ossigeno.

Presenti le autorità, le infermiere crocerossine, i pionieri e i volontari del soccorso saranno premiati di medaglie d'oro: Paolo Boralo, Giovanni Bonacelli, Antonio Galimi, Rinaldo Pastor, Roberto Stallaro, Antonio Tassi, Nicola Topa e Valerio Turchi. Se medaglie d'argento saranno assegnate a Giuseppe Bonello, Almerino Merini, Michele Nurra, Andrea Riva, Mario Veneziano e Terenzio Vespasiani-Pompei.

Sette medaglie di bronzo a Giorgio Arnaldi, Giovanni Condemi, Sergio Damiante, Roberto Pessero, Ugo Stallaro, Franco Zerbone e Alfeno Turchi.

Lo "scandalo„ di Sanremo

Edilizia: lunedì la parola al pm

Oggi si è esaminata la posizione Gismondi Scontro fra il presidente e il dottor Poggi

Nostro servizio particolare

Sanremo, 22 novembre.

Con una serie di udienze, che hanno anche fatto drammatiche, i giudici di Sanremo stanno tentando di concludere la verifica dei progetti edilizi «sospetti» dei 6 professionisti rinviati a giudizio per interesse privato in atti d'ufficio. Sinora sono state esaminate le costruzioni di 5 imputati; quelle degli ingegneri Paride Goya, Ivano Amoretti, Roberto Nicoletti, dell'ex vicesindaco Giancarlo Del Gratta e del geometra Morosetti. Domani sarà la volta dell'ingegner Gismondi.

Se verrà rispettata la tabella di marcia del presidente, dottor Genesio, lunedì dovrebbe esserci la requisitoria della pubblica accusa, poi la parola sarà alla difesa. La sentenza di questo processo ricco di zone d'ombra ed incertezze, si dovrebbe sapere nella mattinata di sabato prossimo.

L'udienza di questa sera ha registrato un ennesimo scontro tra il p.m. ed il giudice Genesio. La divergenza è nata per la richiesta del dottor Poggi di ascoltare nuovamente il teste Ugo Cerracchio.

Perde il cane che morde un bimbo: viene multato

Savona, 22 novembre.

Se chi «il padrone e responsabile del proprio cane anche dopo averlo smarrito». Lo ha stabilito il tribunale di Savona, confermando una sentenza del pretore, e ha perciò condannato a 70 mila lire di ammenda Angelo Garibaldi, 40 anni, di Albenga, via d'Asta 3.

Il 25 luglio scorso il cane pastore del Garibaldi sfuggì alla sua custodia. Secondo l'accusa, il 10 agosto azzannò alla testa un bimbo di Albenga, Antonio Falletta, che venne medicato all'ospedale e giudicato guaribile in 10 giorni.

Il Garibaldi ha sempre negato che il cane protagonista dell'episodio via stato il suo.

SANREMO — Il 10 dicembre il club alpino, durante una manifestazione al casino, consegnerà il trofeo nella montagna «Romeo Saleare al marchese Guidoraizo Borea D'Olmo

Un olivicoltore imperiese

Si perde in collina è ucciso dal freddo

Ha vagato per due giorni senza trovare la strada di casa - Poi ha perso le forze

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 22 novembre.

(b. v.) **Un olivicoltore di Diano Arentino si è perduto in una zona desolata dell'entroterra di Imperia ed è morto assiderato. Si tratta di Antonio Marchini, 82 anni.**

Era uscito dal podere due giorni fa. Inutilmente le avevano cercato i familiari ed i carabinieri. Oggi, alle 16, il suo corpo è stato visto da alcuni agricoltori che hanno dato l'allarme.

Una ripete si era rivolta mercoledì sera ai carabinieri di Diano Marina che avevano formato squadre di volontari per battere la campagna, ma senza risultati.

Si ritiene che il Marchini abbia girovagato a lungo sulle colline, senza riuscire a trovare la strada di casa. Infatti nel luogo dove è stato trovato il cadavere, ieri erano passate alcune persone senza aver visto nulla.

Il medico condotto dottor Testa ha detto che l'anziano agricoltore deve aver perduto gradualmente le forze mentre vagava per i campi, alla ricerca di un sentiero conosciuto.

«A notte — ha soggiunto — stremato si è steso a terra ed è sopravvenuto il sonno: il freddo lo ha ucciso».

Scoperta dai carabinieri una centrale della droga

Hashish, in confezione baby per ragazzi smerciato in una tabaccheria a Vallecrosia

Irruzione ed arresto del gerente, un giovane cuneese - Gli stupefacenti venivano venduti in bustine "economiche" fra gli studenti di Bordighera e della zona vicina

Dal nostro corrispondente

Bordighera, 22 novembre.

Un vasto traffico di "hashish" destinato a consumatori giovanissimi è stato scoperto oggi dai carabinieri nella zona dell'estremo ponente ligure. Numerose perquisizioni domiciliari sono state compiute nel pomeriggio a Bordighera, Vallecrosia, Ventimiglia e nell'entroterra. Altre sono ancora in corso a sera inoltrata.

Un quantitativo di circa 1 chilo e mezzo di stupefacente è stato sequestrato. Le operazioni, condotte dal capitano Oscar Cicala, da poco tempo trasferito alla compagnia di Bordighera, dirigente il nucleo operativo e radiomobile di Sanremo, sono state effettuate contemporaneamente in più località. Sono stati arrestati il gerente di una tabaccheria di Vallecrosia, Mario Rolfo, di 24 anni, originario di Cuneo, e denunciati in stato di libertà altri 5 giovani.

Secondo indiscrezioni che dovranno trovare conferma dalle indagini la droga sarebbe stata attraverso una capillare organizzazione rifornita soprattutto a ragazzi minorenni di ambo i sessi.

Confezionata in bustine «baby» da mezzo grammo per contenerne il prezzo, l'hashish avrebbe trovato numerosi acquirenti tra gli studenti delle scuole medie della zona, che lo fumavano mescolato al comune tabacco da sigaretta.

Da tempo, infatti, la guardia di finanza aveva individuato sempre a Vallecrosia un appartamento in via San Martino trasformato in fumeria frequentata da studenti di Bordighera e Sanremo. Due perizie erano state allora affidate e, tra esse sembrava fosse stato accertato. L'operazione dei carabinieri sia invece a dimostrare che la droga ha trovato nel territorio intemelio un fertile terreno.

Come si sia giunti oggi all'arresto del Gione non è dato sapere per il momento. Una «soffiata» o forse lunghi pedinamenti hanno condotto i militi nel bar-tabaccheria di Vallecrosia. La perquisizione è stata compiuta nel tardo pomeriggio, mentre nel locale si trovavano pochi avventori. Nel retro, nella tasca di una giacca appartenente al Gione sono state trovate parecchie bustine il cui contenuto dovrà essere ora analizzato.

Che si tratti di hashish non sembrano avere dubbi. Il Gione dopo l'arresto è stato interrogato alla presenza del difensore, avv. Retti, e quindi condotto alle carceri studiziarie di Sanremo.

Le indagini, che sono state estese anche al Cuneese dove il Gione ha risieduto fino a poco tempo fa, per accertare se la droga possa essere giunta dal Piemonte.

Luciano Lanteri

Ponte pericolante, frazione di Roccavignale isolata: come mandare a scuola i bambini?

Dal nostro corrispondente

Roccavignale, 22 novembre.

Tutti gli orari hanno previsto contro le cose fatte dalla «Fratelli Ricci» che si opponeva al [illegible]

Ventimiglia: per il "piano" battaglia Comune-Regione

Dal nostro corrispondente

Ventimiglia, 22 novembre.

Secondo indiscrezioni che dovranno trovare conferma dalle indagini la droga sarebbe stata attraverso una capillare organizzazione rifornita soprattutto a ragazzi minorenni di ambo i sessi.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

LA TV FRANCESE

PRIMO PROGRAMMA

[illegible]

SECONDO PROGRAMMA

[illegible]

TERZO PROGRAMMA

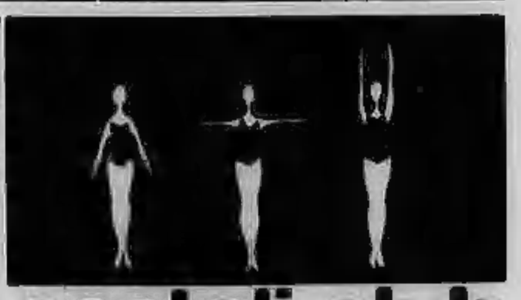
[illegible]

TELE-MONTECARLO

[illegible]

RADIO MONTECARLO

[illegible]



costoli club

VIA DEI MILLE 9 - ANDORA

Il Cinema CRISTALLO
di ALBENGA

da **sabato 23 novembre**, in contemporanea con le maggiori sale cinematografiche italiane presenta l'atteso film

EMMANUELLE

IL BAGATTO
Via Matteotti Telefono [illegible]